Rassegna stampa

Rassegna del 11/04/2017

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

INDICE RASSEGNA STAMPA
Rassegna del 11/04/2017

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	05/04/2017	p. 33	Admo e volley insieme per sostenere le donazioni		1
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 22	Da cacciatori a volontari al servizio dell'ambiente		2
Giornale Di Vicenza	08/04/2017	p. 26	Il rastrello è social Studenti al lavoro per aiutare l'Africa	Federico Murzio	3
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 13	Il grazie del Cuamm al primo missionario	Gianmaria Pitton	5
Giornale Di Vicenza	11/04/2017	p. 17	Settemila anziani vivono soli Scatta, l'sos: «Servono aiuti»	Nicola Negrin	8
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 23	Un pulmino peri disabili con ventisei sponsor		10
Giornale Di Vicenza	06/04/2017	p. 28	Amici del cuore in assemblea Un premio per i laureati		11
Giornale Di Vicenza	11/04/2017	p. 25	Ripuliti torrenti e mulattiere da 80 volontari		12
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 26	Storie ed esperienze I donatori si sangue adesso si raccontano		13
Giornale Di Vicenza	06/04/2017	p. 38	Colletta alimentare sabato in due supermercati		14
Giornale Di Vicenza	11/04/2017	p. 32	Diplomi ai duecento nuovi soccorritori		15
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 29	Forgital dona defibrillatore alla scuola		16
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 28	I disabili al centro della comunità grazie ai volontari	Marco Billo	17
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 33	Assistenza agli anzian «Servizi domiciliati»		18
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 28	Gli studenti all'opera per aiutare la solidarietà		19
Giornale Di Vicenza	11/04/2017	p. 34	In 200 al "Social day" per aiutare i bisognosi	Floriana Pigato	20
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 41	Donatori al rinnovo delle cariche		21
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	07/04/2017		I disabili al centrodella comunitàgrazie ai volontari		22
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	07/04/2017		Gli studenti all'operaper aiutare la solidarietà		24
Altovicentinonline	06/04/2017		Thiene. Social Day. Al Corradini 700 studenti al lavoro	Giornalisti	26

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	05/04/2017	p. 23	Gli studenti al sindaco «Fermiamo il bullismo»	Gianmaria Pitton	28
Corriere Veneto Vi	08/04/2017	p. 10	Super ecografo per i bambini oncologici		29
Giornale Di Vicenza	08/04/2017	p. 25	Un sofisticato ecografo per la diagnosi precoce E in futuro "casa ospitale"		30
Giornale Di Vicenza	05/04/2017	p. 26	Violenza sulle donne Dibattiti e incontri voluti dal Comune		31
Giornale Di Vicenza	08/04/2017	p. 25	I bambini più sfortunati rivivono in un libro	Franco Pepe	32
Giornale Di Vicenza	05/04/2017	p. 26	La psicologa e l'ex ispettore parlano di bullismo		33
Giornale Di Vicenza	06/04/2017	p. 27	Raccolti 15 quintali dai volontari dei rifiuti		34
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 20	Era gravissimo, torna da campione	Franco Pepe	35
Giornale Di Vicenza	05/04/2017	p. 30	Scuola e bullismo Adesso in cattedra sale il criminologo		37
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 10	L'emergenza migranti costa 70 milioni in 4 anni E si cercano 2.600 posti	Nicola Negrin	38
Giornale Di Vicenza	07/04/2017	p. 34	Ragazzi al lavoro per beneficenza		41
Giornale Di Vicenza	09/04/2017	p. 40	«Seconde generazioni da tutelare»	Lorenzo Parolin	42

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	10/04/2017	p. 14	Duecentomila euro al sociale Sostegno per 89 associazioni	Laura Pilastro	43
Finanziamentiagev-olati.Org	08/04/2017		Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino	Lara	44

Informagiovani Vicenza	08/04/2017	Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino	Lara	46

IL GIORNALE DI VICENZA

TRISSINO

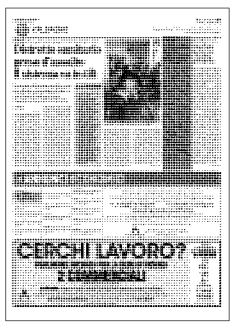
Admo e volley insieme per sostenere le donazioni

Aiuta uno smidollato è il titolo dell'incontro in programma domani sera, alle 19.30 nella palestra della scuola media "Fogazzaro" di Trissino in via Nazario Sauro.

Si tratta di un incontro di sensibilizzazione per la donazione del midollo osseo organizzato dall'Admo, l'associazione che da anni è attiva nella causa. La serata è stata organizzata in collaborazione con le ragazze che compongono la squadra di pallavolo femminile di Trissino. L'obiettivo dell'incontro è quello di spiegare che, con un semplice tampone salivare, è possibile essere tipizzati e diventare un potenziale donatore, potendo così dare una speranza in più a tutti coloro che sono in attesa di un trapianto. Gli esperti dell'associazione donatori midollo osseo saranno a disposizione dei partecipanti per rispondere ad ogni dubbio espresso dalla platea.

Sono tantissime le occasioni in cui la donazione del midollo salva una vita. Anche per questo, sempre più spesso, scattano campagne di tipizzazione di massa, molto recenti alcune nella provincia di Vicenza, per trovare donatori compatibili con persone malate. ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

BOLZANO VIC. L'iniziativa fatta in convenzione con l'amministrazione

Da cacciatori a volontari al servizio dell'ambiente

Dodici cittadini iscritti ad associazioni venatorie locali hanno deciso di prendersi cura del verde pubblico

Abili nell'uso di una doppietta a scopo venatorio, quanto di un tosaerba per il verde pubblico: da tre anni, dodici volontari iscritti alla Fondazione per la Cultura rurale Onlus e all'Associazione cacciatori veneti di Bolzano Vicentino si stanno prendendo cura degli spazi verdi dove sono stati piantati arbusti e alberelli con i ragazzi della scuola primaria.

«Il servizio si svolge in convenzione con il Comune, anche se utilizziamo strumenti di lavoro portati da casa – spiega un volontario e responsabile – abbiamo rimpiazzato le piantine che non avevano attecchito, provvediamo periodicamente al taglio dell'erba, annaffiature nei periodi di siccità come quello che stiamo vivendo, raccolta di rifiuti abbandonati, potature soprattutto di siepi e arbusti».

Le aree interessate sono parallele alle piste ciclabili di via Zuccola, quindi alla roggia Moneghina, e di via Marosticana vicino al corso d'acqua Taglio, dove nel 2014 sono state messe a dimora complessivamente 300 piantine di specie autoctone.

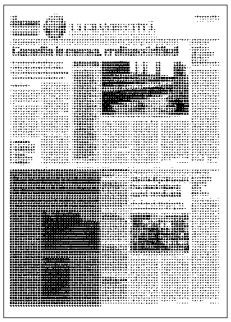
Le operazioni di taglio dell'erba nelle aree pubbliche. DAL SASSO

Un altro volontario in azione

Il primo intervento dell'anno ha avuto luogo nei giorni scorsi ed è stato necessariamente pianificato con gli uffici comunali.

«La Protezione civile ha prima di tutto garantito la sicurezza mentre si lavorava ai bordi della strada – continua il responsabile - occorreva inoltre differenziare e conferire in appositi contenitori i rifiuti raccolti: bottiglie di vetro, lattine d'alluminio, plastica e carta. E naturalmente anche le ramaglie accumulate, una volta ultimata la potatura». ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ. Oggi alunni in azione ai Pomari e nelle periferie cittadine

Il rastrello è social Studenti al lavoro per aiutare l'Africa

Insieme ai ragazzi un gruppo di richiedenti asilo Possamai: «Un'opportunità di vivere qualche ora con persone che hanno storie diverse dalle loro»

Federico Murzio

C'è chi in vita sua il rastrello non lo ha tenuto in mano nemmeno per sbaglio e si vede. C'è chi, invece, con il giardinaggio ha già un minimo di confidenza. E ancora: c'è chi partecipa al Social Day per la prima volta, e chi invece di questa iniziativa solidale è già un veterano. E poi c'è Coulibaly Oumar Issaref, uno dei 20 richiedenti asilo che ieri ha affiancato gli studenti nella "sistemazione" di parco Fornaci. Dice il ventenne arrivato dieci mesi fa dal Mali: «È bello lavorare in questo parco, all'aperto, in questa città che mi ospita e ha accolto altre persone».

MELTING POT. Il Social Day è anche questo: un melting pot di storie, emozioni, lezioni e solidarietà. Al netto dell'obiettivo del progetto sociale c'è una parte della città che conosce e lavora fianco a fianco con un'altra parte. Tutti, gli uni e gli altri, si presentano puntuali alle 8 davanti l'ingresso di parco Fornaci. Con loro i giovani della cooperativa Tangram e Insieme a sovrintendere i lavori e operatori di Aim Ambiente a sovrintendere su tutto. Poi, ricevute le consegne, inizia il lavoro. Si formano dei gruppi, il parco è diviso in settori, e il ghiaccio si rompe in fretta tra 15 studenti (di fatto sono quasi tutte ragazze, quasi tutte del Fogazzaro) e richiedenti asilo (tutti uomini). I sacchi di plastica forniti dall'azienda di contra' San Biagio si riempiono in fretta. Il materiale da gettare è molto, tanto che una decina di sacchi rimane abbandonata nel parco dopo la fine della pulizia, in attesa di essere recuperati nel pomeriggio dagli operatori di Aim Ambiente.

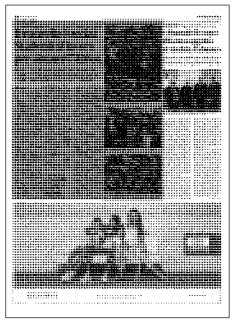
Le ore, dalle 8.30 alle 13, scorrono veloci. Sono raccolte foglie secche e rifiuti di vario genere, i sentieri che corrono lungo il parco sono puliti. Una pulizia che si svolge tra la curiosità di chi in quelle ore porta a passeggio il cane, delle badanti che accompagnano gli anziani non più autosufficienti e l'attenzione della pattuglia della polizia locale che ogni 20 minuti transita, in auto, all'interno dell'area verde.

CITTADINANZA ATTIVA. Cosa sia il Social Day è presto detto. Da circa quattro anni gli studenti che aderiscono all'iniziativa hanno il compito di cercare un lavoro e svolgerlo nelle ore solitamente dedicate allo studio nelle aule scolastiche. La "paga" o il contributo (se il committente è un'amministrazione pubblica) finanzierà 3 progetti di cooperazione internazionale in Africa e l'associazione Libera. Elena Quintino del Fogazzaro dà il senso dell'iniziativa: «Un'attività di questo genere è concepita per aiutare gli studenti a capire meglio il mondo sociale e il mondo economico. La cittadinanza attiva si forma anche così». «In più - è l'eco di Francesca Dalla Pozza, un'altra studentessa - usciamo dalle aule scolastiche e conosciamo nuove realtà, nuove persone».

Parco Fornaci è stato ripulito dalle erbacce e dai rifiuti di plastica abbandonati

Il Social Day proseguirà in città e in provincia anche oggi. Quaranta ragazzi del Canova, Quadri, Boscardin, Rossi e Lioy saranno impegnati nel pubblico: pulizia dell'area verde di via Fermi e servizio bibliotecario nelle sedi periferiche della Bertoliana. «Sono attività meritorie», osserva il consigliere Giacomo Possamai, delegato alle politiche giovanili, in sopralluogo al parco con Ruggero Casolin, di Aim Ambiente. «Il valore aggiunto del Social Day, che supera l'idea di contribuire alla solidarietà, è l'occasione per questi ragazzi di lavorare fianco a fianco con persone che vivono storie molto diverse dalle loro - continua Possamai -. È un'opportunità di scambio utile per la città». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Al parco Fornaci hanno lavorato studenti e richiedenti asilo

Casolin, Aim, e il consigliere Possamai. FOTOSERVIZIO COLORFOTO

Sono stati ripuliti i sentieri e raccolte grandi quantità di foglie secche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

IL PERSONAGGIO. L'aula magna di palazzo Bo a Padova ha ospitato la presentazione del volume dedicato al medico di Brendola che nel 1955 prese la nave per il Kenya

Il grazie del Cuamm al primo missionario

Il direttore don Dante Carraro: «Dal Lago incarnò il nostro stile: aiutare il sistema sanitario di un paese a crescere, mantenendo la nostra indipendenza»

Gianmaria Pitton
INVIATO A PADOVA

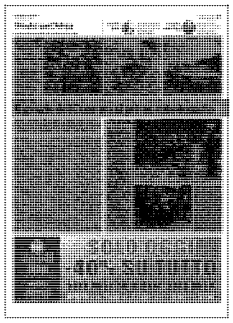
Il vescovo di Meru, in Kenya, che aveva chiesto l'invio di medici nei suoi ospedali, gli aveva pagato due biglietti per il viaggio in nave. Ma Anacleto Dal Lago non poteva certo costringere la moglie - erano sposati da due giorni - a dormire nel camerone. Così con i soldi presi dalla vendita della sua moto prese una cabina per due. «Però mangiavamo nella mensa economica, comune, non in quella di prima classe». Se basta un particolare a definire una vita, questo aneddoto "è" il professor Anacleto Dal Lago. Ed è stato citato più volte ieri, nell'aula magna di palazzo Bo a Padova, durante la mattinata che il Cuamm - Medici con l'Africa ha dedicato a uno dei suoi padri, Dal Lago appunto, il brendolano che fu il primo medico dell'organizzazione a partire missionario in Africa.

L'elenco delle opere di Dal Lago, il lavoro negli ospedali, le ricerche scientifiche, l'analisi delle attività, l'impegno nel definire lo stile e l'organizzazione del Cuamm, che ora porta l'impronta sua e di don Luigi Mazzucato, sarebbe oltremodo lungo. Ne fornisce un'ottima sintesi il libro "La strada per l'Africa. La vita di Anacleto Dal Lago al Cuamm", presentato ieri, un'introduzione quanto mai utile a quanto ha fatto il medico vicentino con e per l'organizzazione, e insieme un ritratto dello stesso Cuamm.

«Questa non è una commemorazione - ha avvertito il giornalista Francesco Jori, moderatore dell'incontro, amico di lunga data del Cuamm - perché Dal Lago c'è ancora nell'azione di tanti giovani che sono stati, o sono in Africa, a combattere la più antica delle battaglie», per usare l'espressione a cui ricorre lo scrittore Alessandro Mari nell'introduzione al libro.

«Quella di Anacleto, combattente dolce, è la storia di un singolo che diventa storia collettiva», ha aggiunto Mari, sottolineando quel "con", anziché "per", che nel nome dell'organizzazione è il segno dello stile impresso da Dal Lago e Mazzucato, «binomio inscindibile - ha notato Maurizio Murru, esperto di sanità pubblica nei Paesi in via sviluppo -. Da Dal Lago abbiamo imparato il coraggio di essere sempre alla caccia dei nostri errori, soprattutto quando le cose vanno bene». Mentre gli interventi in aula magna si alternavano alle letture di Denis Fontanari, l'applauso più commosso è andato a Mariangela Dal Lago, una dei suoi cinque figli: «Nostro padre era una persona complessa, razionale eppure sognatore, capace di intraprendere strade impreviste. La sua eredità? L'amore per l'Africa e le sue infinite sfaccettature». Non un amore cieco, irragionevole, bensì fondato sull'analisi, la riflessione, la ricerca di quelle «strategie di scambio - disse lo stesso Dal Lago - che permettano il diffondersi dell'uguaglianza, o della minore disuguaglianza». Strategie dell'invisibilità: vale a dire, ha spiegato il direttore del Cuamm don Dante Carraro, il «mettersi a servizio della crescita del sistema sanitario di un Paese, mantenendo la nostra indipendenza. Quindi la centralità della formazione, indispensabile per difendere il loro diritto a rimanere in Africa». Questo il carattere di alcune delle esperienze illustrate ieri da Damiano Pizzol dell'area ricerca operativa in Mozambico; Liviana Da Dalt, direttore dell'unità di pediatria d'urgenza a Padova; Maria Elena Cavicchiolo, medico in formazione specialistica in pediatria; Giovanni Putoto, responsabile di Programmazione e ricerca operativa del Cuamm. Attività condotte in una collaborazione sempre più stretta con l'università di Padova, ha sottolineato il prorettore alle relazioni internazionali Alessandro Paccagnella, ricordando che cinquant'anni fa, a Nairobi, sorse la prima facoltà di medicina del Kenya. Una novità di portata storica per tutta l'Africa. E uno dei protagonisti, anche lì, era un certo Anacleto Dal Lago. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



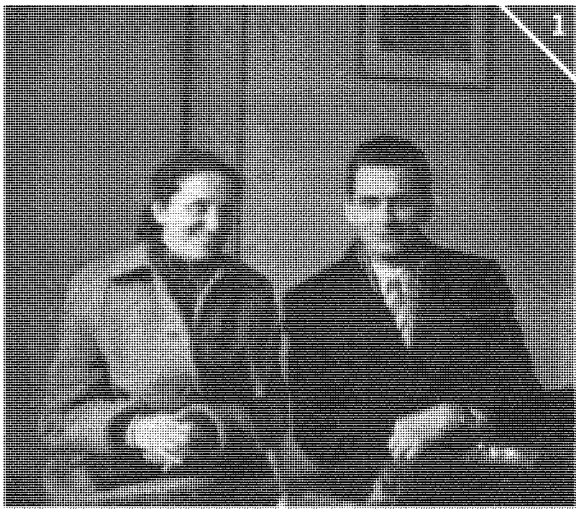
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

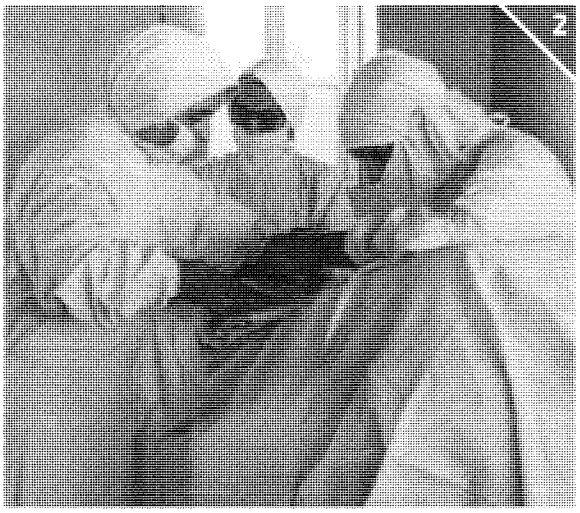
LE IMMAGINI DELL'IMPEGNO

Contribuì ad aprire la facoltà di medicina all'ateneo di Nairobi

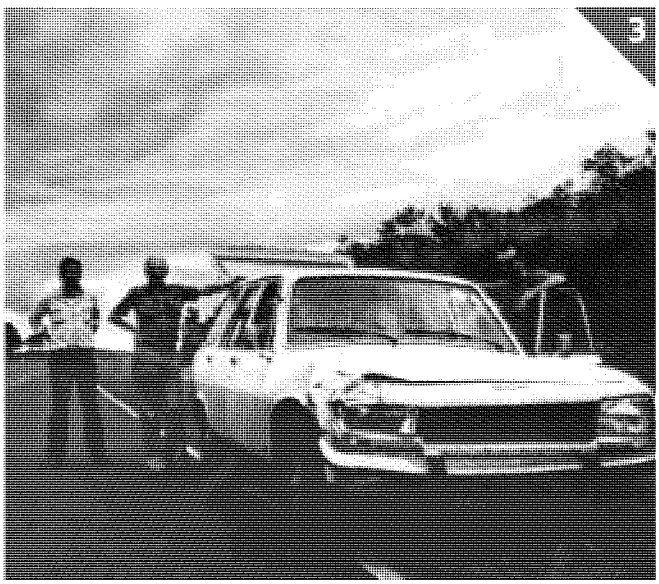
Il prossimo 18 maggio ricorre il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione della facoltà di medicina all'università di Nairobi, in Kenya. Tra i primi docenti ci fu Anacleto Dal Lago, che lasciò la missione di Nkubu per andare a insegnare anatomia umana. Una volta rientrato in Italia, insegnò anatomia umana anche all'università di Padova



Anacleto Dal Lago e Bruna Maran partirono due giorni dopo le nozze



Dal Lago al lavoro nella sala operatoria dell'ospedale di Nkubu, 1957



Una sosta durante una missione di valutazione in Uganda, 1979

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La vita

SCOMPARVE A 91 ANNI

Anacleto Dal Lago nacque a Brendola nel 1923, orfano di padre a soli 7 mesi, si trasferì a Meledo con la madre, che si risposò ed ebbe altri 2 figli. Nel 1943 Dal Lago interruppe gli studi di medicina per essere mandato al fronte, ma scappò e rientrò due anni dopo. Nel 1948 si laureò a pieni voti, nel 1949 cominciò a lavorare all'ospedale di Schio. Conobbe Francesco Canova, fondatore del Cuamm, che gli propose di partire per il Kenya. Lo fece con la moglie Bruna Maran due giorni dopo essersi sposato, il 5 gennaio 1955. Nel 1968 fu tra i promotori del convegno di Nyeri, che segnò una svolta nella vita del Cuamm. Nel 1970 rientrò in Italia e prese a insegnare all'università di Padova. Nel 1971 partecipò con don Luigi Mazzucato alla stesura della legge 1222/71 sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Seguì la realizzazione di numerosi progetti in Africa. Scomparve il 13 aprile 2014 a Brendola.

Don Dante Carraro ieri alla presentazione del libro nell'aula magna del palazzo del Bo a Padova

I figli di Dal Lago con gli autori del libro e don Dante Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Settemila anziani vivono soli Scatta l'sos: «Servono aiuti»

Il Comune implementerà i progetti di sostegno ingaggiando volontari e associazioni

Nicola Negrin

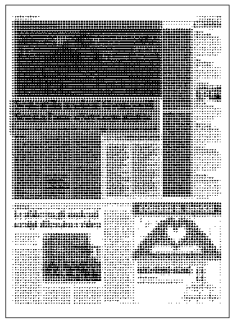
«Nel 2030 a Vicenza la popolazione oltre i 75 anni sarà pari al 14,8 per cento». La previsione non è di qualche veggente. Ad affermarlo, con un leggerissimo margine di incertezza, è l'ufficio servizi sociali e abitativi del Comune che parte da una premessa («Anche il capoluogo berico risente dei processi di invecchiamento della popolazione») per annunciare i progetti che, grazie al bando periferie del Governo, saranno intavolati per «aiutare le situazioni di fragilità» e in particolare quei settemila anziani che al momento si trovano a vivere da soli.

IL PROGETTO. Il piano si chiama "Vita sicura", è inserito all'interno dei 18 interventi che hanno ottenuto il finanziamento dal Governo, ed è destinatario di 300 mila euro (su 18 milioni complessivi) che serviranno per «erogare servizi a favore della popolazione - spiega l'assessore alla comunità e alla famiglia Isabella Sala - e iniziative atte ad aumentare la possibilità per gli anziani di permanere il più possibile nel proprio contesto di vita. Non si tratta solo di garantire servizi per la domiciliarità, quanto piuttosto di passare da una forma di "servizio di assistenza domiciliare" a una riqualificazione dell'abitare la propria casa, il proprio quartiere, la città». Il tutto grazie a tre azioni: l'implementazione e la cura del registro delle fragilità, le forme di vicinanza e solidarietà nei quartieri e l'aumento di volontari.

> **È un cambio demografico: l'offerta sanitaria e sociale sono ora in discussione**
> **ISABELLA SALA**
> ASSESSORE ALLA COMUNITÀ

I NUMERI. Secondo quanto scritto nel progetto del Comune, «al 31 dicembre 2015, dei 112.953 residenti a Vicenza, risultano essere 27.157 coloro che hanno più di 65 anni, pari al 24 per cento della popolazione complessiva». In particolare l'indice di vecchiaia (il numero di anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni) è pari a 177,6. Non solo. I dati dell'ufficio servizi sociali parlano di «un numero crescente di famiglie composte da anziani, che rappresentano nel 2015 il 38,8 per cento di tutte le famiglie vicentine» per un totale di 19.243 famiglie. Di queste il 35,9 per cento delle famiglie composte da anziani sono uni-personali. «Nel dettaglio - si legge - vivono soli 6.920 anziani e 5.551 sono donne. Degli anziani che vivono soli, oltre il 31 per cento è di età superiore agli 85 anni». Ma se le condizioni attuali sono particolarmente rilevanti, i prossimi anni non si rivelano facili. «Con l'ingresso nella fascia della popolazione anziana della generazione del "baby boom" (tra il 1952 e il 1964) - afferma Sala - le previsioni demografiche obbligano a inserire il tema dell'assistenza e del sostegno alla popolazione anziana, come una delle principali sfide che la società si troverà ad affrontare. Nella Vicenza 2030 la popolazione ultra 75enne sarà pari al 14,8 per cento sulla popolazione totale».

LE AZIONI. Il cambiamento demografico «è radicale e mette in discussione l'offerta sanitaria ma anche la struttura economica e sociale», spiega l'assessore al sociale. Da qui la necessità (e la decisione) di sviluppare tre azioni dal valore di 300 mila euro «per i prossimi tre anni». Si parte con il "Registro delle fragilità", un sistema rapido per contattare e monitorare i cittadini in situazioni di vulnerabilità. «L'idea - spiega Sala - è di costruire un registro integrato con altri servizi e istituzioni che consenta di monitorare le situazioni a rischio ma anche di evidenziare dove nel territorio sono presenti risorse pubbliche e private che possono essere attivate». Si passerà poi a rinforzare e sostenere «le iniziative pensate dalle associazioni, dal privato sociale e realizzate con e per gli anziani». E infine si «aumenterà il numero degli operatori sociali per costruire un effettivo sistema di rete tra pubblico e privato, garantendo la formazione di volontari». •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL VIAGGIO NEL BANDO PERIFERIE. Grazie a un finanziamento di 300 mila euro saranno intraprese numerose azioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

NOVENTA

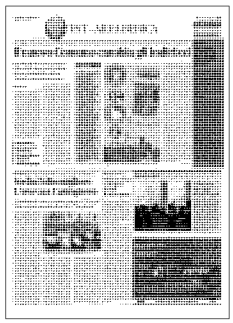
Un pulmino per i disabili con ventisei sponsor

Ad arricchire la quindicesima edizion della 'Noventa in fiore c'è stato domenica scorsa in piazza IV novembre un importante momento sociale con la consegna di un nuovo pulmino con pedana per il servizio trasporto disabili al gruppo alpini Masotto nell'ambito del progetto Mobilità garantita seguito da PMG Italia.

«Un prezioso servizio sul territorio avviato quattro anni fa e gestito dalla ventina di volontari delle penne nere coordinati da Pietro Cristoferi e dal capogruppo Cipriano Lazzarin col supporto dei servizi sociali comunali che ben prosegue grazie all'attenzione di ventisei aziende sponsor», ha sottolineato il vicesindaco Mattia Veronese presente con gli assessori Lisa Benatello, Simonetta Formenton e Simone Pellegrin e le forze dell'ordine.

Prima della consegna degli attestati agli sponsor e della benedizione del mezzo da parte del parroco don Giantonio Cogo il vicepresidente dell'Ana di Vicenza Maurizio Barollo ha parlato di "tessuto sociale coeso" elogiando la sensibilità del Comune per il sociale e per gli alpini. • F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

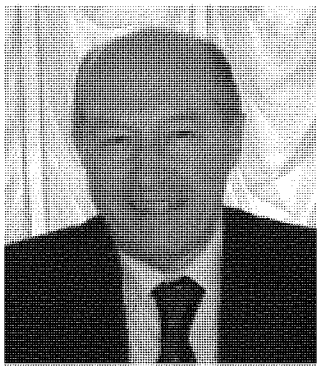


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ASSOCIAZIONI. Sabato

Amici del cuore in assemblea Un premio per i laureati

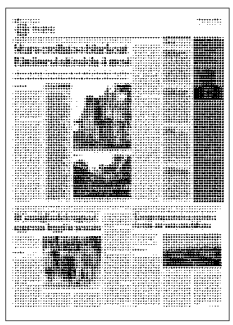


Il presidente Pastore. PORRA

Tempo di assemblea per gli "Amici del Cuore Alto Vicentino", con un bilancio positivo grazie anche alla donazione di un defibrillatore per l'auditorium Fonato di Thiene, all'attivazione di un quarto turno per la ginnastica di mantenimento nella palestra di Malo e alla prossima consegna di un premio in denaro ai primi tre laureati, con tesi in materia cardiologica, del corso in Infermieristica dell'Università di Padova che ha sede a villa Nievo Bonin di Montecchio Precalcino. L'annuale appuntamento è in programma sabato prossimo, alle 10.15, nella sala riunioni dell'ospedale Alto Vicentino di Santorso.

Alla relazione del presidente Adriano Pastore sulle attività svolte e alla lettura e approvazione del bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017, seguiranno l'intervento del direttore generale dell'Ulss 7 Giorgio Roberti e del direttore dell'unità operativa di cardiologia Bortolo Martini. L'associazione, che promuove la prevenzione e la riabilitazione cardiologica, conta 1.700 soci e opera in 13 centri di prevenzione cardiovascolare. ● M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

TORREBELVICINO. La Giornata ecologica

Alcuni volontari al lavoro nella Giornata ecologica. S.D.C.

Ripuliti torrenti e mulattiere da 80 volontari

Sistemati anche il Castello di Pieve e i percorsi panoramici collinari

Lo spirito "green" e il senso civico non mancano nel paese valleogrino di Torrebelvicino, dove nel fine settimana quasi un'ottantina di cittadini volontari si sono rimboccati le maniche e, decespugliatori, rastrelli e falcetti alla mano, hanno lavorato per mezza giornata con l'obiettivo di ripulire alcune zone del paese.

Un risultato più che positivo per la terza edizione della "Giornata ecologica" promossa dal Comune e che ha visto impegnati in prima linea anche gli stessi amministratori al fianco dei volontari. Quest'anno l'assessore all'ambiente Alessandra Comparin, in collaborazione con la commissione ambiente presieduta da il consigliere Dario Andolfo, ha voluto dare un taglio ecologico ma più orientato alla manutenzione del verde e alla cura del paesaggio.

I partecipanti si sono dati appuntamento di buon'ora (alle 7.30) ai magazzini comunali e, organizzati in vari gruppi, sono intervenuti nei siti interessati dagli interventi di sistemazione: l'area antistante l'ex Euromanteau; la mulattiera militare che da contrada Casarotti porta alla cima del monte Singìo; il tratto del torrente Busale nei pressi di via Prandina; il sentiero panoramico della Val Leogra e quello breve di 5 km (previsti nella camminata del 21 maggio in occasione della Sagra della Bondola); i sentieri collinari n.31 e n.32 progettati e gestiti dalla Pro Loco; il Castello di Pieve con particolare ed accurato lavoro effettuato nella sua sommità.

Oltre a tanti residenti, anche diverse associazioni e gruppi paesani sono scesi in campo, a partire dal Consiglio comunale quasi al completo, con il sindaco Emanuele Boscoscuro addetto all'accatastamento delle ramaglie, gli Alpini di Torre e di Enna-Santacaterina, la Pro Loco, il motoclub Trial Val Leogra, il gruppo Stella Cometa, l'Anap artigiani e pensionati, la cooperativa Entropia con un gruppo di richiedenti asilo, i cacciatori di Federcaccia e Acv, gli ispettori ambientali, i gruppi culturale Pieve e "Cento Pedalate nella Storia". ● S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MONTICELLO. Martedì con l'Admo, Fidas e Aido

Storie ed esperienze I donatori si sangue adesso si raccontano

Una serata organizzata da tutte le associazioni sul senso del dono

I volontari dell'Admo durante una giornata dedicata alla donazione

Una serata per ribadire l'importanza del dono, per sensibilizzare la cittadinanza e per presentare, per la prima volta, persone che hanno donato o che, viceversa, sono in attesa del regalo più prezioso, quello della vita.

In occasione della Pasqua le associazioni Admo, Aido e Fidas che operano nel territorio di Monticello Conte Otto, da sempre uno dei più attenti in materia di donazione di sangue, organi e tessuti, saranno protagoniste di un incontro aperto a tutta la cittadinanza per porre l'accento sul "Senso del donare".

L'appuntamento, organizzato dal gruppo Noi Siamo della parrocchia di Vigardolo, è in programma martedì 11 aprile alle 20.30, negli spazi del centro comunitario della frazione.

Al centro dell'iniziativa proprio le testimonianze inedite di cittadini che hanno scelto di donare, i loro racconti e le loro esperienze ma anche le storie di quanti, invece, stanno aspettando un donatore per poter sperare di nuovo in una vita "normale". ● G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
L'eros in valigia «Vendo il piacere Basta con i tabù»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MOBILITAZIONE

Colletta alimentare sabato in due supermercati

La colletta alimentare

Torna, sabato 8, la tradizionale raccolta alimentare promossa da Ana, Aido e Donatori di sangue di San Vito, in collaborazione con la Caritas. In concomitanza con gli orari di apertura, saranno allestiti punti raccolta all'ingresso dei supermercati Alì di via S. Giovanni Bosco e Conad di via IV Armata. Lì sarà possibile lasciare generi alimentari e prodotti per l'igiene personale o per la pulizia della casa. Quanto raccolto andrà al Banco alimentare del centro di ascolto Caritas di viale delle Fosse. Quest'ultimo, lo scorso anno, ha distribuito una cinquantina di tonnellate di generi di prima necessità in oltre 3mila 200 borse della spesa che hanno raggiunto 11 mila 500 persone. "Nonostante la crisi economica non morda come qualche anno fa - fanno sapere i vertici della Caritas -, perdurano in città e nel comprensorio situazioni di difficoltà sempre più difficili che hanno bisogno di aiuti costanti". ● L.P.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

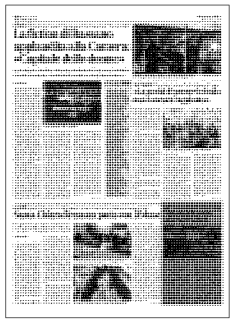
IL GIORNALE DI VICENZA

AIS. La cerimonia nella sala consiliare comunale

Diplomi ai duecento nuovi soccorritori

Un momento dell'incontro dell'Associazione italiana soccorritori

Cresce la pattuglia dei soccorritori dell'Ais. Sabato in sala consiliare sono stati consegnati i diplomi ai quasi 200 corsisti dell'ultima tornata. Nuove leve (molti i giovani), che si aggiungono ai 500 soccorritori già attivi. "Le cifre testimoniano la partecipazione di un intero territorio – ha detto il presidente dell'Ais, Francesco Bordin -. Lo scorso anno, il numero di adesioni ci ha portato a raddoppiare i corsi. Ci siamo presi volentieri questo impegno supplementare, a testimonianza della buona salute della nostra associazione". Buona salute testimoniata dall'assessore al sociale Erica Bertoncello. "Il lavoro dei soccorritori – ha rilevato – è un esempio concreto di sussidiarietà. L'aspetto rilevante è che il loro supporto arriva a titolo di volontariato, frutto di senso civico e disponibilità". Parole condivise dai rappresentanti dell'Ulss e della conferenza dei sindaci presenti in sala. • L.P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Fotonotizia

Forgital dona defibrillatore alla scuola

TONEZZA. Il Gruppo Forgital di Velo D'Astico appartenente alla Federazione italiana donatori di sangue di Vicenza ha donato un defibrillatore all'istituto alberghiero Reffo di Tonezza. Presenti alla consegna d il presidente della sezione Fidas di Velo, Galliano Sella, il vicepresidente Alfio Martini, la preside Silvia Cortiana e il coordinatore Giovanni Stenchele, il responsabile amministrativo Edoardo Dalla Via e alcuni studenti. **S.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DUEVILLE. Il riconoscimento del vescovo Pizziol durante la celebrazione

I disabili al centro della comunità grazie ai volontari

In centinaia alla 15ª messa pasquale organizzata per portatori di handicap, accompagnatori e famiglie

Marco Billo

Le persone con disabilità devono essere al centro delle comunità sia dal punto di vista delle relazioni che da quello socio-sanitario». Ad affermarlo è stato il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol che, ieri mattina, ha celebrato la messa pasquale organizzata dalla Commissione disabili e comunità cristiana della Caritas diocesana nella chiesa di Dueville.

All'appuntamento annuale, giunto ormai alla quindicesima edizione, hanno preso parte più di 500 persone, soprattutto portatori di handicap giunti in piazza Monza da ogni angolo della Diocesi, e quindi anche dal Padovano e dal Veronese, accompagnati dai propri famigliari e da decine di volontari. «Deve essere una comunità che si apre e accoglie: da alcuni decenni la società ha iniziato a trattare temi come l'integrazione e l'inclusione sociale di chi vive con disabilità - ha detto il vescovo Pizziol - L'obiettivo, sostenuto dalla Costituzione e da molte leggi, è la piena affermazione dei diritti civili di queste persone attraverso l'integrazione scolastica, l'avviamento al lavoro, i centri diurni e residenziali e l'erogazione di sostegni economici. Sono stati fatti molti passi avanti, ma il cammino è lungo».

Ma il vescovo si è soffermato soprattutto su una questione: «Cosa sarà dei nostri figli quando non ci saremo più? - ha ricordato - È la grande domanda che si pongono i genitori di queste persone che portano nel corpo i segni della fragilità, ma che nel loro cuore hanno una grande capacità di amare. Attualmente, sul tema del "Dopo di noi", stanno lavorando le istituzioni a livello nazionale». Durante la messa, tradotta simultaneamente nel linguaggio dei segni per i fedeli sprovvisti di udito, è intervenuto anche don Enrico Pajarin, il nuovo direttore della Caritas vicentina. «Con questa celebrazione abbiamo sperimentato la fraternità, la gioia dell'incontro, divenendo testimonianza di vicinanza l'uno per l'altro. Nella Caritas ho trovato una bella rete di collaborazioni tra istituzioni e volontariato: nel mondo della disabilità da un lato i servizi socio-sanitari ricoprono gli ambiti più specialistici, dall'altro i volontari sono importanti per mantenere vive le relazioni umane. Il nostro cammino deve proseguire in questa direzione».

«Momenti come questo sono importanti per una comunità che si apre e accoglie - ha spiegato il sindaco Giusy Armiletti - Essere tra di voi mi ricorda come ci si possa mettere in relazione con un sorriso, con dei segni, dandosi la mano o scambiandosi un abbraccio, senza ricorrere alle tante parole che si dicono e si scrivono. È un onore poter ospitare ogni anno questa messa - ha commentato - Dueville è un paese che accoglie». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dg dell'Ulss 8

I SERVIZI

Tra i banchi della chiesa duevillese, durante la messa per i disabili, era presente anche il direttore generale dell'Ulss 8 Berica, Giovanni Pavesi. «Partecipare a momenti come questo ci mette in discussione e ci permette di capire se siamo in grado di soddisfare le esigenze - ha affermato il direttore generale al termine della cerimonia - Il "Dopo di noi", come ha ricordato il vescovo, è il grande tema che stiamo affrontando, ad esempio avviando il trasferimento direttamente sul territorio di alcuni servizi che prima erano gestiti a livello ospedaliero». MA.BI.

CERCHI LAVORO?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

IL CONVEGNO. Ieri in sala Soster confronto tra Comuni, Ulss e Regione

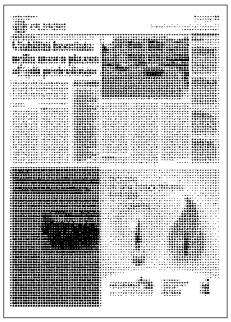
Assistenza agli anziani «Servizi domiciliari»

Acerbi: «Serve una pianificazione degli interventi» Ceola: «Importante l'integrazione tra le strutture»

La sinergia vincente tra il centro servizi Villa Serena, l'Ulss 8 e i Comuni di Valdagno, Recoaro e Trissino è stata al centro di un convegno che si è svolto in sala Soster. "Organizzare i servizi partendo dal bisogno" il titolo dell'evento. «Bisogna pianificare per offrire servizi migliori al cittadino - ha introdotto il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi - capendo di cosa si ha bisogno e intercettando una domanda che varia negli anni». Nella mattinata hanno portato gli esempi concreti il sindaco di Recoaro Giovanni Ceola e gli assessori alle politiche sociali di Valdagno Rina Lazzari e di Trissino Barbara Bauce. Ceola ha posto l'accento sull'esperienza del centro polifunzionale: «Nello stessa struttura convivono più servizi. C'è la residenza per anziani gestita da Villa Serena, la medicina di gruppo dell'Ulss, l'associazione Amici d'argento, gli alpini e l'ambulatorio degli Amici del cuore. Tra le diverse realtà si è creato un rapporto di collaborazione. Con Villa Serena poi consegniamo i pasti a domicilio nel fine settimana e il servizio di bagno assistito». Anche su Valdagno molte le note positive evidenziate dall'assessore Lazzari: «Interessante è il rientro intelligente rivolto ad anziani e disabili che lasciano l'ospedale e tornano alla vita domestica. Inoltre ci sono tutti i servizi con consulenze anche su accorgimenti che si possono prendere in casa per facilitare la vita dell'anziano. Infine è stata implementata la consegna dei pasti». L'assessore Bauce invece ha sottolineato: «Rientro intelligente, pasti e attenzione alle barriere architettoniche anche in casa sono aspetti curati anche a Trissino». Dopo gli interventi di Anna Maria Meloni, esperta di comunicazione, e di Stefano Munarin dello Iuav, Ladi De Cet, direttore del centro servizi Villa Serena, ha messo in evidenza l'impegno per un grande obiettivo: «Procrastinare il più possibile l'ingresso degli anziani nella struttura. Proprio per questo Villa Serena aiuta molti cittadini soli direttamente nelle proprie abitazioni». L'impegno di Ulss 8 e Regione sono stati testimoniati da Salvatore Barra e dall'assessore ai servizi sociali Manuela Lanzarin. ● L.CRI.

Ieri in sala Soster il convegno sull'assistenza domiciliare. CRISTINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

EVENTI. Oggi e domani il Social day in 5 Comuni

Gli studenti all'opera per aiutare la solidarietà

Oggi e domani un esercito di studenti sarà impegnato fra Thiene, Breganze, Zugliano e Malo per la decima edizione del "Social Day".

Per due giorni i ragazzi offriranno il loro lavoro in cambio di una piccola ricompensa destinata al sostegno di alcuni progetti di cooperazione. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa sociale "Progetto Zattera Blu" e, a livello locale, coordinata dalla cooperativa sociale "Radicà", vedrà scendere in campo l'Itet Ceccato, l'Itt Chilesotti, del Liceo Corradini, l'Ipsia Garbin e del Cfp San Gaetano, in lavori che gli studenti si sono trovati tra negozi, aziende e pubblici esercizi della zona.

Partecipano anche gli alunni di terza delle medie Bassani e Ferrarin, che con le associazione Asa e Auser sistemeranno gli spazi pubblici della Conca, i ragazzi del Progetto Giovani di Zugliano impegnati a ripulire l'area delle "Fontane", quelli del Progetto Giovani di Thiene che dipingeranno le righe dei campi sportivi delle scuole di via San Gaetano nonché il gruppo giovani di Malo che effettuerà la pulizia alla Domus Artium.

A Breganze invece, alcuni ragazzi di seconda media con l'associazione Breganze Fiorita, il gruppo Caritas e il Grc sistemeranno e abbelliranno alcuni angoli del paese. I progetti di cooperazione da finanziare sono: "Prima le mamme e i bambini" dell'associazione Due Terzi, "Una scuola per Ganlè" della Onlus Kouatokia, "Ritorniamo a scuola, ragazze" di Women for freedom e "Cooperativa Rota Atria" di Libera.

Insomma, due giorni all'insegna della solidarietà a 360 gradi. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MAROSTICA. Grande partecipazione degli alunni della "Dalle Laste"

In 200 al "Social day" per aiutare i bisognosi

Una mattinata di lavoro per raccogliere fondi

Floriana Pigato

L'incontro degli alunni con il sindaco prima di mettersi all'opera

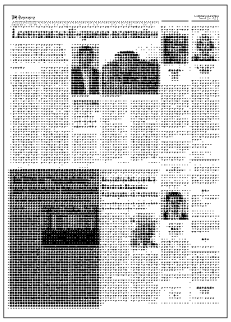
Gli studenti di Marostica hanno risposto in massa alla chiamata del Social Day. Un esercito di oltre duecento ragazzi della scuola media Dalla Laste, il gruppo più numeroso nel Bassanese, sabato ha lasciato i banchi di scuola per trascorrere una mattinata a fianco delle associazioni locali e raccogliere fondi da destinare a progetti umanitari.

Quest'anno hanno partecipato all'iniziativa nove classi del secondo anno, ciascuna abbinata ad un'associazione dalla quale imparare il prezioso valore del volontariato. C'è chi assieme alla Compagnia delle Mura si è occupato anche quest'anno della manutenzione del sentiero che porta al Castello Superiore, chi con l'Associazione Volontari Ospedalieri ha intrattenuto gli ospiti della casa di riposo della Fondazione Rubbi con piccoli spettacoli musicali e la recitazione di poesie. Nel giardino della scuola media i ragazzi affidati alla Protezione civile hanno invece preso parte a un'esercitazione antincendio e di primo soccorso. Altri, guidati dalla Pro Marostica, sono stati impegnati in lavori di giardinaggio nel fossato del Castello Inferiore. Grazie alla Caritas, un gruppo di studenti ha conosciuto la storia di due profughi originari del Mali, mentre in piazza Castello con il gruppo Lions e l'Associazione Libera altre due classi hanno svolto attività di sensibilizzazione e raccolta fondi attraverso la vendita di piantine e dei prodotti di "Libera Terra".

I soldi raccolti andranno a sostenere i progetti finanziati dal progetto Social Day nell'area vicentina: la costruzione di una scuola in Costa d'Avorio con l'Associazione Kouatokia, l'allestimento di una sala parto in Tanzania con l'Associazione dei Due Terzi, il progetto "Ritorniamo a scuola, ragazze!" di Women for Freedom. Infine, il ripristino di alcuni terreni agricoli provenienti da proprietà confiscate alla mafia nel territorio di Salemi a Trapani con la cooperativa Rita Atria.

Prima di mettersi al lavoro e dedicarsi alle varie attività, sabato mattina tutti gli studenti si sono ritrovati nell'aula magna della scuola media marosticense, dove hanno incontrato il sindaco Marica Dalla Valle che ha sottolineato l'importanza del volontariato e della cittadinanza attiva. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

BASSANO. Donatori al rinnovo delle cariche

Oggi, nella sala riunioni del San Bassiano, dalle 9 si riunirà l'assemblea dei delegati per il rinnovo del direttivo del reparto donatori sangue Montegrappa. Oltre alla relazione del presidente , saranno messi al voto anche i bilanci.M.B.

Arrestato con 16 kg di hashish in auto

Bellanova guida il Norm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIMA ORA

23:24 Altri Sport Basket:EA7 perde con Kazan,chiude ultima

22:58 Italia Uccisa 19enne a Pietra Ligure

22:46 Calcio Doppio Balotelli,Nizza sbanca Lille

22:46 Mondo Trump-Xi, piano 100 giorni per commercio

22:44 Mondo Stoccolma: attentatore ancora ricercato

TUTTE LE NOTIZIE

07.04.2017

I disabili al centro della comunità grazie ai volontari

Il vescovo Pizziol, al centro, durante la concelebrazione della messaUn Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Le persone con disabilità devono essere al centro delle comunità sia dal punto di vista delle relazioni che da quello socio-sanitario». Ad affermarlo è stato il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol che, ieri mattina, ha celebrato la messa pasquale organizzata dalla Commissione disabili e comunità cristiana della Caritas diocesana nella chiesa di Dueville.
All'appuntamento annuale, giunto ormai alla quindicesima edizione, hanno preso parte più di 500 persone, soprattutto portatori di handicap giunti in piazza Monza da ogni angolo della Diocesi, e quindi anche dal Padovano e dal Veronese, accompagnati dai propri famigliari e da decine di volontari. «Deve essere una comunità che si apre e accoglie: da alcuni decenni la società ha iniziato a trattare temi come l'integrazione e l'inclusione sociale di chi vive con disabilità - ha detto il vescovo Pizziol - L'obiettivo, sostenuto dalla Costituzione e da molte leggi, è la piena affermazione dei diritti civili di queste persone attraverso l'integrazione scolastica, l'avviamento al lavoro, i centri diurni e residenziali e l'erogazione di sostegni economici. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Marco Billo

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

I disabili al centrodella comunitàgrazie ai volontari

Le persone con disabilità devono essere al centro delle comunità sia dal punto di vista delle relazioni che da quello socio-sanitario». Ad affermarlo è stato il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol che, ieri mattina, ha celebrato la messa pasquale organizzata dalla Commissione disabili e comunità cristiana della Caritas diocesana nella chiesa di Dueville.

All'appuntamento annuale, giunto ormai alla quindicesima edizione, hanno preso parte più di 500 persone, soprattutto portatori di handicap giunti in piazza Monza da ogni angolo della Diocesi, e quindi anche dal Padovano e dal Veronese, accompagnati dai propri famigliari e da decine di volontari. «Deve essere una comunità che si apre e accoglie: da alcuni decenni la società ha iniziato a trattare temi come l'integrazione e l'inclusione sociale di chi vive con disabilità - ha detto il vescovo Pizziol - L'obiettivo, sostenuto dalla Costituzione e da molte leggi, è la piena affermazione dei diritti civili di queste persone attraverso l'integrazione scolastica, l'avviamento al lavoro, i centri diurni e residenziali e l'erogazione di sostegni economici. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Marco Billo

OGGI IN SANDRIGO

07.04.2017

Gli studenti all'opera per aiutare la solidarietà

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Oggi e domani un esercito di studenti sarà impegnato fra Thiene, Breganze, Zugliano e Malo per la decima edizione del "Social Day". Per due giorni i ragazzi offriranno il loro lavoro in cambio di una piccola ricompensa destinata al sostegno di alcuni progetti di cooperazione. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa sociale "Progetto Zattera Blu" e, a livello locale, coordinata dalla cooperativa sociale "Radicà", vedrà scendere in campo l'Itet Ceccato, l'Itt Chilesotti, del Liceo Corradini, l'Ipsia Garbin e del Cfp San Gaetano, in lavori che gli studenti si sono trovati tra negozi, aziende e pubblici esercizi della zona.
Partecipano anche gli alunni di terza delle medie Bassani e Ferrarin, che con le associazione Asa e Auser sistemeranno gli spazi pubblici della Conca, i ragazzi del Progetto Giovani di Zugliano impegnati a ripulire l'area delle "Fontane", quelli del Progetto Giovani di Thiene che dipingeranno le righe dei campi sportivi delle scuole di via San Gaetano nonché il gruppo giovani di Malo che effettuerà la pulizia alla Domus Artium. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti insidatti o offensivi non saranno pubblicati.
Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella Privacy Policy del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

INVIA

PAGINE 1 DI 1 1

ULTIMA ORA

23:39 Altri Sport Rossi 'prima giornata molto difficile'

23:24 Altri Sport Basket:EA7 perde con Kazan,chiude ultima

22:58 Italia Uccisa 19enne a Pietra Ligure

22:45 Calcio Doppio Balotelli,Nizza sbanca Lille

22:45 Mondo Trump-Xi, piano 100 giorni per commercio

TUTTE LE NOTIZIE

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230 – Copyright © 2017 – Tutti i diritti riservati

Gli studenti all'operaper aiutare la solidarietà

Oggi e domani un esercito di studenti sarà impegnato fra Thiene, Breganze, Zugliano e Malo per la decima edizione del "Social Day".

Per due giorni i ragazzi offriranno il loro lavoro in cambio di una piccola ricompensa destinata al sostegno di alcuni progetti di cooperazione. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa sociale "Progetto Zattera Blu" e, a livello locale, coordinata dalla cooperativa sociale "Radicà", vedrà scendere in campo l'Itet Ceccato, l'Itt Chilesotti, del Liceo Corradini, l'Ipsia Garbin e del Cfp San Gaetano, in lavori che gli studenti si sono trovati tra negozi, aziende e pubblici esercizi della zona.

Partecipano anche gli alunni di terza delle medie Bassani e Ferrarin, che con le associazione Asa e Auser sistemeranno gli spazi pubblici della Conca, i ragazzi del Progetto Giovani di Zugliano impegnati a ripulire l'area delle "Fontane", quelli del Progetto Giovani di Thiene che dipingeranno le righe dei campi sportivi delle scuole di via San Gaetano nonché il gruppo giovani di Malo che effettuerà la pulizia alla Domus Artium. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

HOMEPAGE COMUNI
ARGOMENTI RUBRICHE
AMMINISTRATIVE 2017
Internorm Partner SERRAMENTI PER PASSIONE Internorm Partner
LA TUA PUBBLICITÀ
6 aprile 2017 - Aggiornato oggi alle 20:36
Cerca...

tantaroba l'App di annunci gratuiti

tantaroba l'App di annunci gratuiti

ALTOVICENTINONLINE.it
IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Direttore Responsabile Rosa Natalia Bandiera

SAN GAETANO

HOME › ATTUALITÀ

Thiene. Social Day. Al Corradini 700 studenti al lavoro

06/04/2017

Attualità, Thiene e Dintorni

Banchi vuoti a scuola anche nel vicentino tra venerdì 7 e sabato 8 aprile con l'11^ edizione del Social Day. Gli studenti per un giorno saltano le lezioni, lavoreranno per finanziare progetti volti a cambiare le regole dell'ingiustizia e della disuguaglianza nel mondo.

D'impatto il numero degli studenti del Liceo Corradini di Thiene che sabato 8 aprile si metteranno in gioco col Social Day: 700 i liceali che si sporcheranno le mani, armati di pennello, chiodi , martello, guanti e tanta volontà per una giusta causa.

Per l'edizione 2017 saranno tre i progetti che le scuole del vicentino sosteranno grazie ai fondi

Thiene. Social Day. Al Corradini 700 studenti al lavoro

Banchi vuoti a scuola anche nel vicentino tra venerdì 7 e sabato 8 aprile con l'11^ edizione del Social Day. Gli studenti per un giorno saltano le lezioni, lavoreranno per finanziare progetti volti a cambiare le regole dell'ingiustizia e della disuguaglianza nel mondo.

D'impatto il numero degli studenti del Liceo Corradini di Thiene che sabato 8 aprile si metteranno in gioco col Social Day: 700 i liceali che si sporcheranno le mani, armati di pennello, chiodi , martello, guanti e tanta volontà per una giusta causa.

Per l'edizione 2017 saranno tre i progetti che le scuole del vicentino sosteranno grazie ai fondi raccolti dai propri ragazzi, oltre un progetto condiviso a livello nazionale.
I soldi ricavati dall'impegno degli studenti vicentini saranno destinati per contribuire alla costruzione di una scuola nel villaggio della Costa d'Avorio, all'allestimento di una sala parto in piccolo villaggio in Tanzania e il pagamento delle rette scolastiche per dei loro coetanei del Nepal. A ciascun progetto verrà devoluto il 30% dei fondi raccolti dagli studenti, mentre il restante 10% verrà utilizzato per finanziare il ripristino di alcuni terreni agricoli confiscati alla mafia a Salemi.

Nei dieci anni delle passate edizioni l'esercito buono del Social Day ha visto ingrossarsi sempre più le proprie fila, passando dai 250 studenti del 2007 agli oltre 8500 del 2016, raccogliendo nell'ultima edizione 82 mila euro di fondi, dei quali quasi 49 mila nella sola provincia di Vicenza.
Per quest'anno saranno oltre 10 mila i giovani che frequentano le scuole elementari, medie e superiori delle province di Vicenza, Treviso, Padova, Verona, Trento, Pisa, Lodi e Milano che si metteranno in gioco, tagliando l'erba o pitturando staccionate per privati, facendo qualche lavoretto d'ufficio nelle aziende private o diventando commessi per un giorno nei negozi. Un modo per i ragazzi di conoscere il mondo del lavoro, fatto con la spensieratezza della loro età unita alla consapevolezza di contribuire alla solidarietà internazionale, mettendosi in gioco sin dalle prime battute nel contattare il 'datore di lavoro', che potrà essere un'associazione di volontariato, quanto il bar sotto casa o il vicino di casa. Tutto gira attorno al volontariato: lo studente offre le proprie ore di lavoro e l'adulto lo ricompenserà con un'offerta libera che verrà poi raccolta dal referente di ciascuna scuola.

P.V.

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

IL GIORNALE DI VICENZA

SCUOLA. Dopo il recente episodio in via Baden Powell si pronunciano i rappresentanti di istituto

Gli studenti al sindaco «Fermiamo il bullismo»

«Si pensa che alle superiori questi episodi spariscano perché i ragazzi sono più grandi, ma non è così. Si tratta di un grave problema sociale»

Gianmaria Pitton

Gli studenti sono disponibili a dialogare con i genitori e con l'amministrazione comunale per affrontare il fenomeno del bullismo, «gravissimo problema sociale che non dovrebbe più esistere». Lo scrive al sindaco Achille Variati il coordinatore provinciale dei rappresentanti d'istituto, Andrea Chimetto. L'occasione è il recentissimo episodio accaduto in via Baden Powell, e raccontato domenica su queste pagine.

Verso le 17 di venerdì un sedicenne è stato avvicinato da quattro ragazzini nomadi, e dopo un rapido scambio di battute uno di loro gli ha sferrato un pugno alla mandibola. Quindi l'hanno minacciato perché non parlasse. Lo studente ha invece chiesto aiuto ai genitori, che l'hanno accompagnato al pronto soccorso, e ha poi denunciato tutto ai carabinieri. Qualche giorno prima era accaduto un episodio analogo, sempre nella stessa zona. Un papà si era rivolto alla polizia locale per denunciare il fatto che il figlio era tornato a casa terrorizzato per essere stato aggredito, fisicamente e verbalmente, da un paio di bulletti. I vigili avevano rintracciato due minorenni rom residenti al campo di via Cricoli, e avevano fatto loro una bella ramanzina prima di riconsegnarli alle famiglie.

Aumentano in città le segnalazioni di episodi di bullismo

LA LETTERA DEI GENITORI. I genitori del sedicenne aggredito in via Baden Powell hanno scritto al sindaco Variati: «Non abbiamo mai pensato che la protezione migliore per un figlio dovesse essere rimanere chiuso in casa, anzi. La soluzione migliore riteniamo sia quella di "attrezzare" i nostri ragazzi affinché possano diventare persone vere, capaci di mediare, con la voglia di costruire qualcosa di positivo per il loro futuro, capaci di difendere le loro idee e ascoltare quelle degli altri». I genitori concludono con l'auspicio che si trovi il modo di affrontare il problema per dare «un segno concreto del nostro impegno».

IL COORDINATORE. Arriva ora la lettera di Andrea Chimetto: «Vivendo una vita da studente - scrive - so bene che i casi arrivati fino alla stampa non sono gli unici, purtroppo molti ragazzi subiscono senza parlare con amici e familiari per paura di ulteriori ripercussioni, ed è una cosa tristissima. Si pensa che alle scuole superiori questi episodi spariscano perché i ragazzi sono più grandi e si da fiducia alla loro maturità, ma non è così. Gli episodi di bullismo alle scuole medie sono molto più lievi, alle superiori il bullismo si può trasformare in cyberbullismo che può mandare i ragazzi in periodi di depressione più o meno gravi, se non peggio».

«Sono convinto - continua - che l'amministrazione comunale possa assieme a genitori e docenti fare qualcosa per combattere questi episodi. Come Coordinamento dei rappresentanti d'istituto provinciale esprimo la mia solidarietà al ragazzo, rendendoci disponibili a trattare l'argomento con genitori e amministrazione comunale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

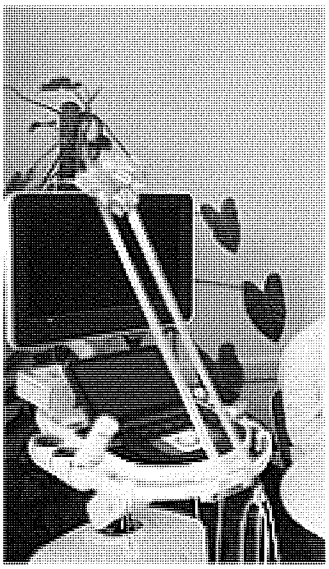
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Team for Children
Il dono all'ospedale

Super ecografo per i bambini oncologici

VICENZA «Abbiamo un nuovo ecografo che è come una Ferrari, nel suo genere. Lo useremo principalmente per le visite al cuore dei bambini oncologici». Non ha dubbi Massimo Bellettato, primario di Pediatria dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. Ieri assieme al dg dell'Usl 8 Giovanni Pavesi e a Coralba Scaricco, della onlus vicentina Team for Children, il medico ha tagliato il nastro a un nuovo macchinario Philips, costato 60mila euro. Verrà impiegato nel day hospital pediatrico dell'ospedale. A raccogliere i fondi ci ha pensato l'associazione no-profit, composta da mamme e papà di bambini che sono stati o sono ancora malati di tumore.



«Li abbiamo ottenuti con banchetti, mercatini, vendendo colombe e panettoni, con rappresentazioni teatrali – spiega Scaricco – ogni nostro sforzo è per i piccoli pazienti di questo reparto». Ogni anno il day hospital del San Bortolo assiste circa 200 bambini. «E' importante ricordare – conclude Pavesi – che le associazioni di volontariato nel Vicentino sono tante e svolgono un lavoro enorme. Il pubblico da solo non potrebbe fare altrettanto».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Un sofisticato ecografo per la diagnosi precoce E in futuro "casa ospitale"

Il macchinario all'avanguardia è costato circa 60 mila euro

Il libro a fumetti uscirà a settembre. Il ricavato servirà a Team for children per raccogliere altri fondi con cui migliorare l'assistenza per i piccoli pazienti. Come è stato per l'ecografo di ultima generazione donato ieri dalla presidente Coralba Scarrico, davanti al direttore generale Giovanni Pavesi e al primario Massimo Bellettato, al day hospital di onco-ematologia pediatrica che ogni anno assiste 200 bambini.

Lo strumento, costato 60 mila euro, è un radar per la diagnostica, soprattutto per le ecocardiografie, in un reparto di eccellenza. «Lavoriamo per i bambini – spiega Coralba –. Per questo abbiamo voluto tutti i comfort e un ecografo all'avanguardia».

Il prossimo obiettivo è la "casa ospitale" per accogliere i familiari dei bimbi che arrivano da lontano. Occorrono 150 mila euro. Il libro servirà anche a questo. Ma un primo risultato è stato già raggiunto. «Quando ho mostrato ai genitori di Eleonora il bozzetto della tartaruga Eleruga si sono stretti al cuore il fumetto come se stringessero la figlia». La malattia ruba il tempo, questo libro lo restituisce. ● **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini più sfortunati rivivono in un libro

Le messe pasquali del vescovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

COSTABISSARA. Commissione Pari opportunità

Violenza sulle donne Dibattiti e incontri voluti dal Comune

Questa sera al centro "Elisa Conte" ci sarà l'intervento di un avvocato

La neo insediata Commissione pari opportunità del Comune di Costabissara è già all'opera per promuovere e dare impulso alle politiche di genere con una conferenza sul tema della violenza contro le donne. L'appuntamento è fissato per stasera, alle 20,45, al centro culturale "Elisa Conte" in via San Carlo, 10. "Tutti insieme contro" il titolo dato all'incontro che sarà tenuto da Micol Bozzetto del centro antiviolenza del Comune di Vicenza e dall'avvocatessa Martina Sartori. Ad introdurre la serata il sindaco Maria Cristina Franco e Giada Zocca, presidente della Commissione pari opportunità e consigliere comunale. «La violenza è un fenomeno che coinvolge le donne di ogni estrazione sociale e livello culturale –spiega Cristina Franco-. Nominare la violenza, riconoscerla e identificarla è il primo passo da compiere per interromperla e costruire un nuovo progetto di vita. Questa serata ci darà l'occasione di parlare di questo problema con persone che sul territorio si trovano a gestire situazioni di violenza femminile e che forniscono aiuto e sostegno alle vittime di questa realtà attraverso il loro operato».

Il sindaco Cristina Franco. VA.MA.

Il secondo appuntamento organizzato dalla Commissione pari opportunità di Costabissara è fissato per mercoledì 3 maggio. Si parlerà di unioni civili. Relatrice della serata, l'avvocatessa Ida Grimaldi. • VA.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA. L'idea di Coralba Scarrico Gelosi, presidente della onlus vicentina Team for children, per aiutare i pazienti ricoverati in oncologia pediatrica al San Bortolo

I bambini più sfortunati rivivono in un libro

Bimbi e ragazzi sconfitti dalla malattia diventano ora protagonisti di favole a lieto fine

Franco Pepe

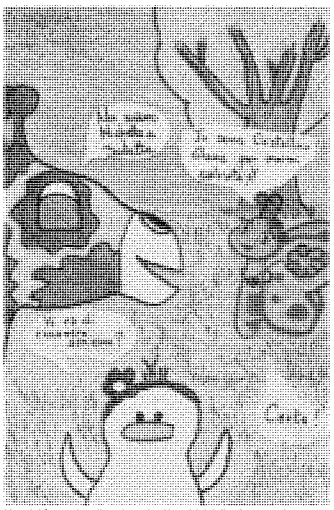
«Israele, tu che cosa vorresti suonare?». «A me piacerebbe il trombone». «Michelle, e tu?». «Il contrabbasso». Timidamente la topolina Angelique alzò la zampetta chiedendo: «Posso esibirmi in un balletto invece di suonare uno strumento?». Fermiamoci qui per non rivelare come va a finire.

La sequenza è tratta da un libro di fumetti dedicato a chi non c'è più. Bambini e ragazzi dai braccialetti rossi portati via da una malattia inguaribile e impietosa. Bambini e ragazzi che ora diventano i protagonisti di un lungo racconto inventato da altri bambini e ragazzi più fortunati di loro. Piccoli, grandi eroi volati in cielo che continuano a fare compagnia ai loro genitori, ai nonni, agli amichetti, sotto le sembianze di personaggi di fantasia all'interno di strisce con le nuvolette stilizzate, grazie alle storie scritte in classe da alunni di scuole elementari e medie di Vicenza, Carrè, Chiuppano, Grumolo delle Abbadesse, Marola, Zanè. Un libro originale e singolare. Un'idea struggente che trasforma le lacrime in sorrisi.

A scrivere i racconti sono gli alunni e gli studenti delle medie e delle elementari

Michele di Zanè, che aveva 16 anni, il guerriero che seppe affrontare la lunga battaglia contro la malattia con dignità e forza, adesso è Michelle la giraffa. Angelica di Castelgomberto, che ha spento i suoi teneri sogni a 12 anni, ora muove le manine come la topolina Angelique. Cristal di Castelgomberto, che ne aveva 2, è la farfalla Cristallina che la mattina si sveglia quando il sole non è ancora salito all'orizzonte. Oscar, 10 anni, di Noventa, è l'orso Honey. David, 6 anni di Treviso, il lupacchiotto Daky. Lorenzo, 6 mesi, di Venezia, il tigrotto Lolly. Eleonora, 12 anni, di Padova, la tartaruga Eleruga. Giulia, 16 anni, di Castegnero, è Papera. Israele, 8 anni, di Zanè, è Leone. Gianni, unico adulto del gruppo, rapito pure lui da una leucemia, è il gufo Ian. Filippo, 6 anni, di Breganze, l'ultimo batuffolo della compagnia che ha salutato il mondo, lo scricciolo che disegnava solo mongolfiere, ora è il simpatico cagnolino Pippo, lo stesso che portava tatuato su un braccio. E così altre creature animate dall'immaginazione di tanti improvvisati ma sorprendenti fumettisti attingendo a favole vere dalla fine infelice.

Un libro semplice, come sono i bambini, che inizia dove finisce il sogno. L'idea è stata di Coralba Scarrico Gelosi, presidente di Team for children, l'onlus vicentina nata nel 2014 come gemmazione dell'analoga associazione padovana per non lasciare soli i bambini che si trovano a combattere il cancro, e accompagnare mamme e papà lungo un arduo percorso dal finale indecifrabile.

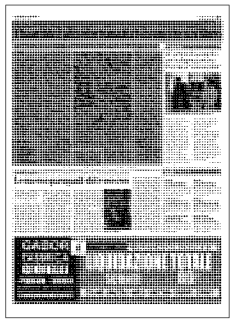


Uno dei fumetti realizzati grazie ai bambini delle elementari

Coralba si è avvicinata al mondo dell'oncologia pediatrica quando il figlio Gregorio si è ammalato. Lui ce l'ha fatta, ma lei ha deciso, assieme ad altre mamme, di aiutare chi soffre. Così è nato, grazie a un lavoro incessante di sensibilizzazione, di raccolta fondi, di iniziative, il day hospital pediatrico, una clinica specialistica ma anche una casa all'interno del San Bortolo dove i bambini vengono assistiti come fossero in famiglia.

Coralba ha adottato il motto di Michele che dall'alto del suo coraggio sussurrava: «Niente è impossibile». Ed è scoccata la scintilla. «Tutto è iniziato 2 anni fa - ricorda -. Da mamma, ho pensato, cosa posso regalare a un'altra mamma che non può più baciare il suo bambino? Mi è venuto in mente questo libro. Sono andata nelle scuole e ho trovato un entusiasmo straordinario. Io suggerisco gli spunti partendo da storie reali. Voi, dico ai ragazzi, siete la bocca, gli occhi, le mani, il cuore e la penna di bambini che ci hanno lasciato, e loro sprigionano emozioni e suggestioni. Io parlo e loro fanno domande. La più struggente: "Una mamma che ha perso il suo bambino non si sente sola?". La più scomoda: "Cosa hai provato quando tuo figlio si è ammalato?". Non ho saputo rispondere». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

TORRI

La psicologa e l'ex ispettore parlano di bullismo

Bullismo e cyber bullismo saranno al centro del doppio incontro in programma per il 5 e il 12 aprile al centro parrocchiale di Torri di Quartesolo, con inizio alle 20.30 in sala Brunello. Ad intervenire saranno la psicologa Giulia Disegna e il criminologo, già ispettore di polizia, Tullio Segato. L'evento, gratuito, è rivolto a ragazzi, genitori e insegnanti ed è organizzato dall'associazione Edu Academy in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Torri. «L'obiettivo dei due incontri è fornire strumenti per conoscere, capire e prevenire il fenomeno - spiega Simonetta Cavalli di Edu Academy, associazione che si occupa di tematiche educative – Durante le due conferenze verranno fornite conoscenze sull'importanza della famiglia per affrontare il bullismo, sul ruolo della scuola nella crescita dei ragazzi e sulle leggi». Gli spunti per le due serate verranno forniti da una ricerca che l'associazione ha condotto tra gli studenti degli istituti superiori. «Abbiamo raccolto oltre mille questionari, coinvolgendo l'istituto Rossi -.

Da parte degli studenti la risposta è stata ottima, anche perché il bullismo non è un fenomeno di cui si parla facilmente». • A.FR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ISOLA VIC. Successo per la Giornata ecologica

Raccolti 15 quintali dai volontari dei rifiuti

Settanta volontari per dodici quintali di rifiuti, un successo la prima giornata ecologica di Isola Vicentina.

Plastica, lattine, pezzi di ferro e addirittura copertoni sono solo parte del bilancio della raccolta portata a termine da molti cittadini che sono arrivati muniti di guanti, rastrello e giacca ad alta visibilità, oltre a tanta voglia di ripulire il proprio territorio.

La giornata è stata organizzata dall'assessorato all'ambiente in collaborazione con i quattro gruppi delle penne nere di Isola, la Pro loco di Isola e Castelnovo, il Coasi e le associazioni venatorie che hanno risposto con entusiasmo all'appello ambientale.

Volontari all'opera. K.Z.

Il sindaco Francesco Enrico Gonzo ha commentato: «É un'iniziativa lodevole, che ha visto la presenza dei giovani. Queste giornate permettono di capire l'importanza di salvaguardare il territorio, che è il nostro futuro».

Il vicesindaco con delega all'ambiente, Nicolas Cazzola conclude: «Vogliamo migliorare la qualità della vita nel territorio e favorire la salvaguardia del suo uso civico, anche attraverso queste iniziative». ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SANITÀ. Oscar De Pellegrin, due medaglie d'oro alle Paralimpiadi, ha fatto visita all'unità spinale del San Bortolo dove venne operato nel 1984

Era gravissimo, torna da campione

È testimonial dell'importanza dello sport per ritrovare il senso della vita: «Oltre la montagna che ci hanno messo davanti»

Franco Pepe

Lo sport come terapia ma anche, e soprattutto, per ridare un senso alla vita. Oscar De Pellegrin - 2 medaglie d'oro e 4 di bronzo alle Paralimpiadi nel tiro con l'arco e nel tiro a segno, portabandiera azzurro ai Giochi di Londra 2012, un palmares ricco di 70 titoli tricolori, 11 record nazionali e 4 mondiali, oggi ambasciatore del Cip, il Comitato italiano paralimpico - ne è convinto. «Conquisterò la medaglia più bella - dice - quando vedrò questi ragazzi cominciare a sorridere. Nell'unità spinale del San Bortolo - un reparto che con il primario Giannettore Bertagnoni, 2 medici, 14 fisioterapisti, cura ogni anno un'ottantina di pazienti di tutto il Veneto con degenze lunghe fino ad 8 mesi – De Pellegrin, bellunese di Sopracroda, c'era rimasto 210 lunghissimi giorni nel 1984 quando un incidente su un trattore gli aveva tolto per sempre l'uso delle gambe.

L'intervento in neurochirurgia a opera di Patrizio Cervellini, e la riabilitazione con un caposcuola come Luigi Caldana. Poi il difficile rientro in un mondo che sembrava gli avesse chiuso le porte, e, invece, la conquista di una nuova dimensione grazie allo sport. E ora l'incarico conferitogli dal presidente del Cip Luca Pancalli, di andare negli ospedali a fare il "motivatore" per far capire l'importanza della pratica sportiva e convincere il popolo delle carrozzine a riprendere il cammino anche con una racchetta di ping-pong, un arco, gli sci.

Vicenza fa testo in Italia nella sport-terapia, lanciata per la prima volta 15 anni fa in palestra a completamento del lavoro di recupero neuro-motorio. All'inizio, con il supporto dell'Associazione H81, venivano proposte 3 discipline: tennis da tavolo, calcio balilla e tiro a segno. Dal 2003 la collaborazione si è estesa alle associazioni Freeriders e a Scie di Passione per lo sci. «Due i canali per spronare i pazienti -spiegano i fisioterapisti Massimo Rabito e Francesca Laurenti - l'informativa e la pratica».

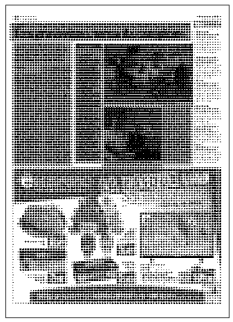
La sport-terapia «migliora - dice Bertagnoni - la funzione cardio-respiratoria, ottimizza le abilità motorie, incrementa la forza muscolare, porta benefici sul piano psicologico e sociale. Lo sport non fa muovere solo il corpo ma anche le idee». Da qui la convenzione con il Cip che dallo scorso anno – dice il presidente regionale Ruggero Vilnai – ha ampliato l'offerta ai pazienti del San Bortolo, che adesso possono praticare ogni settimana in reparto ping-pong, calcio balilla, scherma, tiro con l'arco, trail orienteering con la presenza di un istruttore e di un fisioterapista. Parallelamente, prosegue il progetto "Yes we can" con l'onlus H81 che propone in impianti esterni altre attività, fra cui tennis in carrozzina, equitazione-attacchi e tiro a segno. Insomma, è l'esortazione di De Pellegrin, «superiamo la montagna che ci hanno messo davanti. La vita è troppo bella per buttarla via». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti

IL MOVIMENTO PARALIMPICO

Tanti coloro che trainano i pazienti dell'unità spinale del San Bortolo verso lo sport. Sono Leonardo Sulsente con Scie di Passione, il velista Marco Rossato di Sailability, i sub Stefano Sartori e Paolo Costa di Sublime, H81 con Michel Gelsi e Antonio Simeone per tennis e pong-pong, gli arcieri di San Bonifacio Carla Pravato e Arturo Tombolato, il delegato Cip provinciale Enrico Agosti, Cinzia Picchiarelli, Rossella Cappotto e Marta Nocente per la scherma, il valdagnese Gianni Garbin per lo sci. Ieri una dimostrazione-live di sciabola con il maestro padovano Cosimo Melanotte, la pluritolata Rossella Fiamingo e un paziente vicentino, Renato, che con lo sport sta superando le difficoltà di una disabilità grave. Alla base una squadra di medici e fisioterapisti che sanno coniugare competenza tecnica, dedizione, umanità, in un reparto che, in ambito pubblico, è fra i primi in Europa, ma in una struttura che rimane la più brutta dell'ospedale, con personale contatissimo e poche attrezzature. F.P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La prova di scherma in scena ieri all'unità spinale dell'ospedale San Bortolo di Vicenza

Giannettore Bertagoni, Oscar De Pellegrin e Ruggero Vilnai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

PREVENZIONE. Incontro al teatro comunale

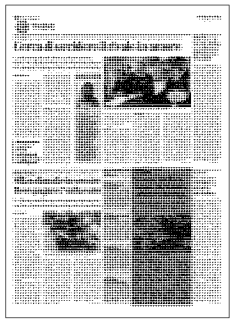
Scuola e bullismo Adesso in cattedra sale il criminologo

Genitori a lezione per scoprire come combattere il fenomeno

Un ragazzino preso di mira da alcuni bulli. FOTO ARCHIVIO

Imparare a riconoscere i segnali del bullismo, allenandosi a distinguere tanto la vittima quanto il carnefice. Potrebbe essere solo il primo tassello di un più ampio e composito progetto di politiche giovanili e prevenzione, la serata "Conoscere... sapere... per combattere il bullismo", in programma al teatro comunale di Thiene il 21 aprile, alle 20.30: un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il comitato genitori delle scuole Ferrarin-Bassani. «Di bullismo e cyberbullismo si parla molto ma ora è il tempo di trovare soluzioni», ha sottolineato il sindaco Giovanni Casarotto alla presentazione dell'iniziativa con gli assessori alla sicurezza Alberto Samperi e all'istruzione Maria Gabriella Strinati. Ospiti della serata il criminologo Roberto Possamai e Massimo Miranda, referente del Pid, Progetto integrato di difesa. In agenda, come ha anticipato la presidente del comitato genitori Mariuccia Lain, c'è la fondazione di un'associazione anti bullismo punto di riferimento per l'Alto Vicentino. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOS SBARCHI. L'ultimo bando della prefettura per coprire un periodo di 13 mesi ne vale 36

L'emergenza migranti costa 70 milioni in 4 anni E si cercano 2.600 posti

L'investimento del ministero per l'accoglienza dei richiedenti asilo nel Vicentino si è moltiplicato: ma solo due su dieci sono veri rifugiati

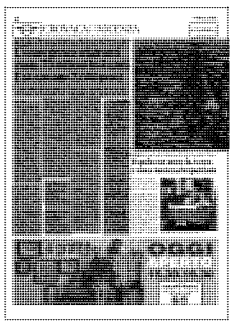
Nicola Negrin

Dall'accoglienza all'emergenza. In tre anni migliaia di arrivi, un lavoro continuo e senza soluzione di continuità. Gli uffici della prefettura da una condizione eccezionale si sono ritrovati ad avere a che fare quotidianamente con pullman di richiedenti asilo e con la necessità di trovare quasi ogni giorno letti, stanze e appartamenti. Dal 2014 a oggi: in trentasei mesi la straordinarietà è diventa ordinarietà e quei due milioni 400 mila euro messi inizialmente a bilancio dal ministero per le spese di accoglienza sono lievitati fino a toccare quota 36 milioni destinati a durare fino al luglio 2018. In tutto, se si sommano gli investimenti fatti finora, fanno più di settanta milioni spesi complessivamente dallo Stato per la gestione dei migranti nel Vicentino. Una somma, per un mero paragone, pari a quella che è necessaria per realizzare il primo stralcio della tangenziale di Vicenza.

L'ULTIMO BANDO. Si parte dall'ultima previsione di spesa che è stata messa nero su bianco da contra' Gazzolle ormai un mese fa, quando sul sito della prefettura è stato pubblicato l'avviso per la ricerca di nuovi posti letto da destinare all'accoglienza dei migranti. «A seguito del perdurante e massiccio afflusso sulle coste italiane di cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale - si legge - si intende avviare una nuova procedura di gara per l'individuazione di strutture di accoglienza temporanea, con capienza massima, in via tendenziale, di 150 posti ciascuna, con soggetti operanti nel territorio della provincia di Vicenza». L'ente governativo ha indicato le stime per il 2017 e 2018 specificando come «i soggetti operanti nel territorio della provincia di Vicenza dovranno assicurare il servizio di accoglienza e assistenza per 2.600 cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale». Vengono specificati poi i periodi: dal primo giugno al 31 dicembre 2017 «con possibilità di ricorso alla procedura negoziata fino al 31 luglio 2018».

LA SPESA. La quota, 2.600, rappresenta un record. Basti pensare che nel 2014 gli uffici di contra' Gazzolle si sono attivati per trovare una sistemazione a 437 migranti. A quel tempo Vicenza si aggiudicava il primo posto regionale dell'accoglienza, seguita da Verona (361) e Padova (339). In tre anni i numeri si sono moltiplicati. Stando all'ultimo dato disponibile, sono 2.244 ad oggi i migranti ospitati nel territorio berico ma la prospettiva è che nel giro di 12 mesi ci saranno almeno altri 400 arrivi. Un record nei numeri e anche nei finanziamenti, perché, conti alla mano, la previsione di spesa considerata come data ultima il 31 luglio 2018 potrebbe arrivare fino ai 36 milioni. Quasi il doppio rispetto allo scorso anno (21 milioni) e molti di più se confrontati con 2015 (11,9 milioni) e 2014 (2,4 milioni). Calcolatrice alle mano sono 71,3 milioni; per il primo stralcio della tangenziale di Vicenza, considerati i ribassi d'asta, ne servono 75.

LE COMMISSIONI. Intendiamoci, il paragone è soltanto nei numeri. L'emergenza resta e gli uffici della prefettura devono attivare le procedure dell'accoglienza. Un conto, però, come ha ribadito più volte il presidente della Provincia Achille Variati, sono i veri richiedenti asilo e un conto è chi non ha le caratteristiche per essere definito "rifugiato". E che, va detto, rappresenta la fetta più grande dei profughi. Sono i dati della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale a parlare chiaro: a gennaio, di 1.400 casi valutati, ne sono stati respinti 950 tra dinieghi e richiedenti irreperibili. È di due a dieci il rapporto tra chi riceve una risposta di accoglimento e chi, invece, si vede sbarrata la strada della protezione internazionale. Il che significa che solo 14 milioni dei 70 complessivi sono effettivamente spesi per migranti che arrivano da Paesi in cui ci sono gravi violazioni dei diritti umani fondamentali. •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

I profughi ospitati nelle strutture della provincia nel 2014 erano 437: ora sono oltre duemila

La maggior parte delle domande per ottenere il riconoscimento vengono bocciate dalla commissione

I numeri

2.244

I RICHIEDENTI ASILO OSPITATI NEL VICENTINO
Secondo gli ultimi dati disponibili sono più di duemila i richiedenti asilo attualmente ospitati nelle strutture gestite da cooperative.

40

LE REALTÀ IMPEGNATE NELL'ACCOGLIENZA
La prefettura gestisce l'accoglienza dei richiedenti asilo affidandosi a una quarantina di realtà come cooperative, associazioni e alberghi.

437

I MIGRANTI NEL VICENTINO IN TUTTO IL 2014
L'emergenza sbarchi è iniziato a marzo del 2014, quando nel Vicentino sono arrivati circa 437 richiedenti asilo. Il numero si è moltiplicato.

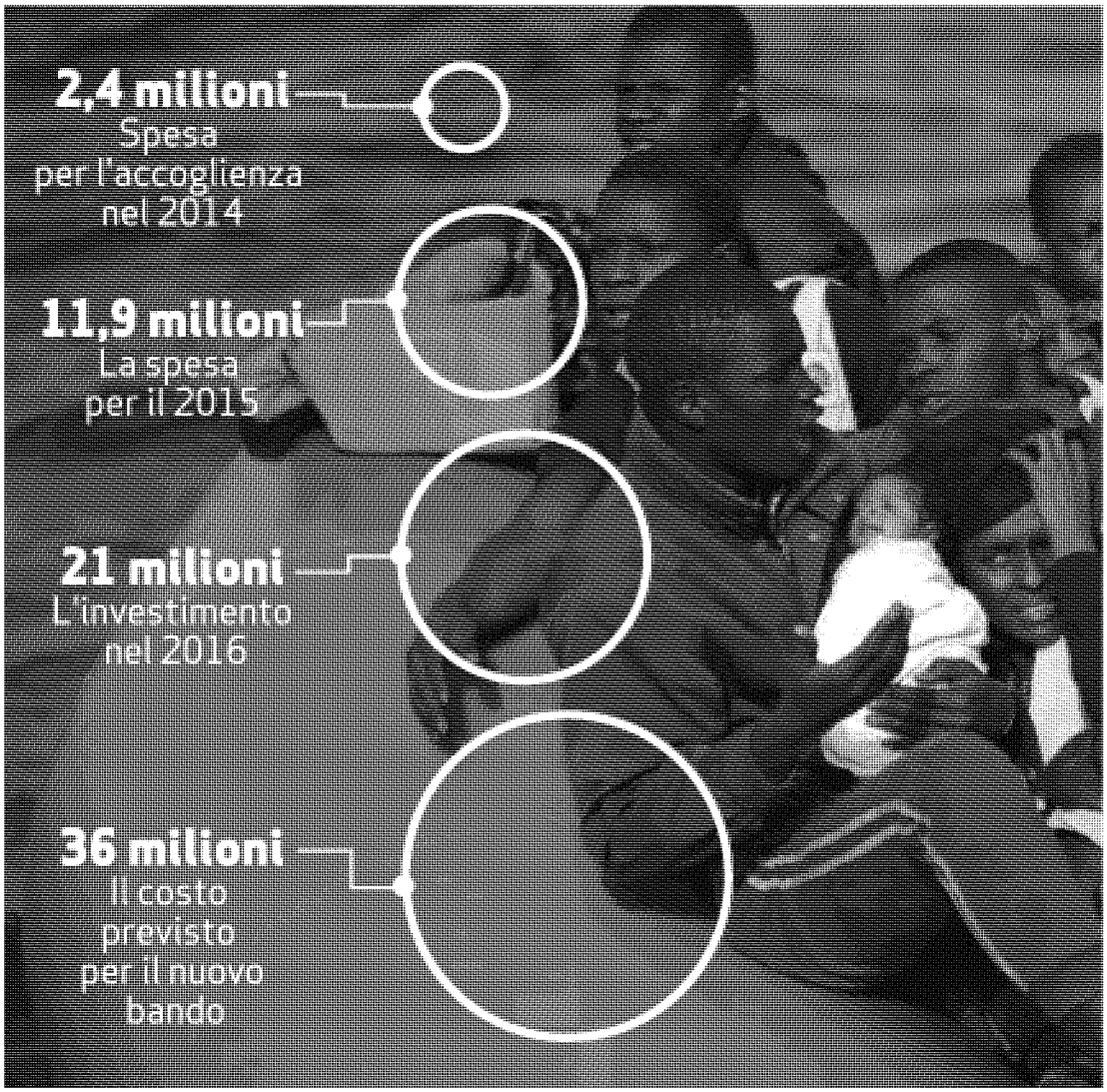
35

GLI EURO CHE SONO SPESI PER CIASCUN MIGRANTE
L'accoglienza migranti costa 70 milioni in quattro anni. La cifra si ottiene moltiplicando gli euro che vengono spesi per ciascun richiedente asilo al giorno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La spesa per l'emergenza sbarchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOCIAL DAY. Nuova edizione dell'iniziativa che coinvolgerà tremila studenti di medie e superiori

Ragazzi al lavoro per beneficenza

Commessi, imbianchini, giardinieri o allevatori per un giorno. Domani mattina, per tremila ragazzi bassanesi, la sveglia suonerà presto e ci sarà da faticare, ma con il sorriso sulle labbra e per una buona causa.

Dopo il grande successo delle passate edizioni, torna anche quest'anno a Bassano, così come in molte altre città d'Italia, il "Social day".

Si tratta di un evento che coinvolge migliaia di giovani delle scuole medie e superiori di tutto il comprensorio, decisi a "sporcarsi le mani" e a lavorare sodo per sostenere dei progetti di solidarietà in Italia e nel mondo.

I volontari offriranno infatti per l'intera mattinata la loro manodopera ad aziende, negozi, privati, enti o parrocchie della città e del territorio che, in cambio, ripagheranno gli adolescenti con un contributo economico.

I fondi così raccolti serviranno per sostenere la costruzione di una scuola a Ganlé, un villaggio in Costa d'Avorio, per l'allestimento di una sala parto nella regione di Iringa, in Tanzania, e per la scolarizzazione di circa 150 ragazze che vivono nelle aree più depresse del Nepal.

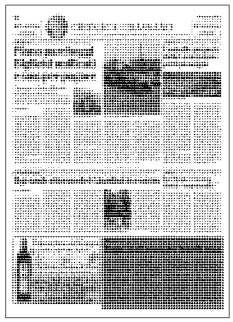
Il 10 per cento della raccolta sarà infine devoluto all'associazione Libera, per il ripristino di alcuni terreni agricoli in provincia di Trapani confiscati alla mafia.

Nato undici anni fa come progetto per la promozione dell'impegno sociale fra i più giovani, oggi il Social day – come ha ricordato l'assessore alle politiche giovanili di Bassano Oscar Mazzocchin presentando l'iniziativa – è un punto di riferimento per tutti i percorsi di cittadinanza attiva avviati sul territorio, avendo riscontrato un'entusiastica adesione in città.

Questa realtà, che ha il suo zoccolo duro a Bassano (con oltre tremila partecipanti), oggi coinvolge cinque mila studenti in tutta la Provincia di Vicenza e oltre diecimila in Italia.

Giovani che, nel corso degli anni, hanno cominciato a gestire in autonomia anche tutta la parte relativa all'organizzazione della giornata di lavoro e alla scelta stessa delle associazioni umanitarie da finanziare, che avviene attraverso un apposito bando, seguendo precisi criteri. • c.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'ESPERTA. Anna Granata, pedagoga interculturale: «Confronto complesso tra civiltà»

«Seconde generazioni da tutelare»

Lorenzo Parolin

Potenziare il sistema dei diritti e investire sulle seconde generazioni per fare argine alle violenze. È la linea indicata da Anna Granata, ricercatrice di pedagogia interculturale all'università di Torino e tra i massimi esperti in Italia del fenomeno migratorio.

«Di fronte a violenza e costrizioni non bisogna fare passi indietro – spiega – ma una vicenda come quella accaduta in Valbrenta evidenzia una serie di questioni che vanno affrontate». Per prima, la domanda di identità dei figli di migranti. «Nel nostro Paese – prosegue la studiosa – ci sono un milione e mezzo di minori, italiani di fatto, non di diritto. Essere considerati stranieri nella terra in cui si è nati pone un problema di identità, di fronte al quale il riconoscimento della cittadinanza sarebbe un passo importante». In seconda battuta, va considerata l'età dei ragazzi. «Alle criticità dell'adolescenza – aggiunge – questi giovani aggiungono alcune complessità legate al confronto con due culture: quella familiare e quella in cui si è cresciuti». Complessità che sul piano psicologico sono alimentate dai cosiddetti "valori museali": «Il migrante tende a portare nella terra di adozione alcuni valori originari. Valori che, come le opere in un museo, restano bloccati». Così, un'azione che nella terra di origine ha perso peso, se viene percepita dal migrante come elemento che lo lega alla propria casa, può scatenare reazioni incontrollate. «L'uso del velo - chiude - non è un dogma. In una stessa famiglia ci può essere chi lo indossa e chi no. L'importante è capire il peso di ogni gesto nella crescita di un adolescente e favorire nei luoghi educativi un percorso che accompagni questi giovani verso l'età adulta». ●

Anna Granata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VOLONTARIATO. La somma donata dalle Fondazioni bancarie si è drasticamente ridotta

Duecentomila euro al sociale Sostegno per 89 associazioni

Il Centro servizi volontariato ha concluso la fase della valutazione

Laura Pilastro

Anche quest'anno il mondo del volontariato potrà contare su un nuovo gruzzolo necessario non solo a programmare le attività destinate a chi è in difficoltà, ma anche a rinnovare la dotazione informatica degli uffici delle onlus. Il Centro servizi volontariato ha infatti concluso la fase della valutazione dei progetti che hanno partecipato al bando 2016.

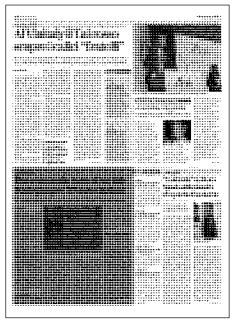
Assegnatarie dei 200 mila euro "in palio" sono 89 associazioni (per 106 progetti) cui sarà destinata parte delle risorse che le Fondazioni bancarie hanno messo a disposizione del Csv nel 2016. Una quota che nel tempo ha subìto un crollo verticale, passando da 1,9 milioni di 7 anni fa agli attuali 535 mila euro. Diminuiscono le risorse, ma non la capacità di sviluppare nuove idee. In questa direzione va la "Scuola delle competenze", un esperimento che il Csv avvierà a breve per «salvare i mestieri che rischiano di scomparire».

La sede del Centro servizi volontariato

I FINANZIAMENTI. È grazie al sostegno delle fondazioni bancarie che il Csv, la "casa delle associazioni", è in grado di istituire ogni anno dei bandi destinati a iniettare nuova linfa nelle organizzazioni di volontariato. Come quello che si è chiuso di recente, rivolto a una platea di 370 associazioni vicentine iscritte al registro regionale. Delle 120 domande pervenute entro il 31 dicembre, corrispondenti ad altrettanti progetti, sono state 106 le richieste ammesse ai contributi. Richieste del valore complessivo di 240 mila euro e finanziate per 200 mila. L'importo servirà in questo modo a coprire le iniziative rivolte alle fasce più deboli della popolazione, nonché ad acquistare nuove attrezzature informatiche. «Anche stavolta l'obiettivo generale del bando consisteva nel sostegno di progetti che rispondessero alle emergenze di disagio e povertà», spiega il presidente dell'ente, Marco Gianesini, che con Maria Rita Dal Molin ha dato conto dei risultati del bando. E per verificare che tali contributi siano spesi nel modo migliore e per i progetti effettivamente annunciati, aggiunge Gianesini, «il prossimo 4 maggio inviteremo le associazioni a presentare una rendicontazione tecnica». Il mondo delle onlus quest'anno, potrà poi tornare ad attingere anche dai «10 mila euro messi a disposizione da UniSolidarietà, associazione che gravita nell'orbita di Unicredit. Contributo, questo, che non era stato erogato durante il commissariamento del Csv».

SCUOLA DI COMPETENZE. Dal pianeta volontariato emergono anche esperienze innovative. Ne è un esempio, la sperimentazione che il Csv, tra i pionieri in Italia, intende avviare sul tema della valorizzazione delle competenze e dei mestieri da salvare. Come hanno illustrato il sociologo Guglielmo Giumelli e la ricercatrice Erika Storti, che collaboreranno al progetto, «la prima fase dell'iniziativa prevede l'avvio di un'indagine con le organizzazioni di volontariato per individuare le varie professionalità a disposizione. Sarà poi istituita un'apposita banca dati a partire dalla quale verranno avviati percorsi formativi per trasferire le competenze». Magari ai più giovani: «Questo progetto - conclude Giumelli - potrebbe contribuire a rompere il conflitto intergenerazionale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino

Senza categoria

Il CSV – Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza, segnala le seguenti ricerche di volontari:

– L'**Associazione Volontari Protezione Civile Valdiezza di Sovizzo** cerca volontari provenienti dalle zone di Gambugliano, Monteviale, Creazzo, Altavilla e Sovizzo sia operativi nel settore di protezione civile sia volontari disposti ad aiutare in campo amministrativo/contabilità.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 338/3290439 o scrivendo all'indirizzo mail pcvaldiezza@gmail.com

Richiedi Maggiori Informazioni!

– L'**Associazione di Promozione Sociale Pro Loco di Torrebelvicino** cerca un volontario per attività di segreteria.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5984640 o scrivendo all'indirizzo mail info@prolocotorrebelvicino.it

– L'**Associazione Murialdo di Montecchio Maggiore** cerca volontari che possano occuparsi durante il pomeriggio di ragazzi dagli 8 ai 14 anni.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5340752 o scrivendo all'indirizzo mail centroankio@gmail.com

– L'**Associazione Gruppo Cinofilo da Soccorso L'Argine di Longare** cerca volontari che diano la propria disponibilità almeno un giorno alla settimana e che possiedano un cane.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 339/6786679 o scrivendo all'indirizzo mail info@gcs-argine.it

– L'**Associazione Marconiana di Torri di Quartesolo** cerca volontari interessati al mondo del soccorso e delle

Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino

Il CSV – Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza, segnala le seguenti ricerche di volontari:

– L'**Associazione Volontari Protezione Civile Valdiezza di Sovizzo** cerca volontari provenienti dalle zone di Gambugliano, Monteviale, Creazzo, Altavilla e Sovizzo sia operativi nel settore di protezione civile sia volontari disposti ad aiutare in campo amministrativo/contabilità.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 338/3290439 o scrivendo all'indirizzo mail pcvaldiezza@gmail.com

– L'**Associazione di Promozione Sociale Pro Loco di Torrebelvicino** cerca un volontario per attività di segreteria.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5984640 o scrivendo all'indirizzo mail info@prolocotorrebelvicino.it

– L'**Associazione Murialdo di Montecchio Maggiore** cerca volontari che possano occuparsi durante il pomeriggio di ragazzi dagli 8 ai 14 anni.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5340752 o scrivendo all'indirizzo mail centroankio@gmail.com

– L'**Associazione Gruppo Cinofilo da Soccorso L'Argine di Longare** cerca volontari che diano la propria disponibilità almeno un giorno alla settimana e che possiedano un cane.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 339/6786679 o scrivendo all'indirizzo mail info@gcs-argine.it

– L'**Associazione Marconiana di Torri di Quartesolo** cerca volontari interessati al mondo del soccorso e delle telecomunicazioni.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 342/7202427 o scrivendo all'indirizzo mail info@marconiana.org

L'articolo Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino sembra essere il primo su Informagiovani Vicenza.

LA SEDE

informagiovani Vicenza

- LAVORO
  - CONCORSI PUBBLICI
  - CONTRATTI DI LAVORO
  - INDIRIZZI UTILI
  - IMPRENDITORIA
  - FARE L'IMPRESA
  - RICERCA
  - OFFERTE DI LAVORO E STAGE
  - OFFERTE DI LAVORO STAGIONALE
- FORMAZIONE
  - CORSI DI FORMAZIONE
  - MASTER
  - BORSE DI STUDIO
  - CORSI FINANZIATI
  - ISTITUTI SUPERIORI E UNIVERSITÀ
  - INDIRIZZI UTILI
- MOBILITÀ
  - FORMAZIONE
  - LAVORO
  - ERASMUS+
  - VOLONTARIATO
  - VACANZE ALL'ESTERO
  - INDIRIZZI UTILI
- VOLONTARIATO
  - ASPETTI LEGALI
  - IN ITALIA
  - VICENZA E PROVINCIA
  - ASSOCIAZIONI
  - SERVIZIO CIVILE
  - INDIRIZZI UTILI
- INIZIATIVE
  - I MARTEDÌ ALL'INFORMAGIOVANI
  - ESTATE VICENTINA
  - ESPERIENZE FORTI
- TEMPO LIBERO
  - CORSI
  - SCARICA L'INFORMACITTÀ
  - USE-IT: TOURIST INFO FOR YOUNG PEOPLE
  - ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Volontari cercasi in varie associazioni del vicentino

Il CSV – Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza, segnala le seguenti ricerche di volontari:

– L'**Associazione Volontari Protezione Civile Valdiezza di Sovizzo** cerca volontari provenienti dalle zone di Gambugliano, Monteviale, Creazzo, Altavilla e Sovizzo sia operativi nel settore di protezione civile sia volontari disposti ad aiutare in campo amministrativo/contabilità.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 338/3290439 o scrivendo all'indirizzo mail pcvaldiezza@gmail.com

– L'**Associazione di Promozione Sociale Pro Loco di Torrebelvicino** cerca un volontario per attività di segreteria.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5984640 o scrivendo all'indirizzo mail info@prolocotorrebelvicino.it

– L'**Associazione Murialdo di Montecchio Maggiore** cerca volontari che possano occuparsi durante il pomeriggio di ragazzi dagli 8 ai 14 anni.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 335/5340752 o scrivendo all'indirizzo mail centroankio@gmail.com

– L'**Associazione Gruppo Cinofilo da Soccorso L'Argine di Longare** cerca volontari che diano la propria disponibilità almeno un giorno alla settimana e che possiedano un cane.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 339/6786679 o scrivendo all'indirizzo mail info@gcs-argine.it

– L'**Associazione Marconiana di Torri di Quartesolo** cerca volontari interessati al mondo del soccorso e delle telecomunicazioni.
Per informazioni contattare l'Associazione telefonando al numero 342/7202427 o scrivendo all'indirizzo mail info@marconiana.org